

INDICE

<i>Introduzione</i>	17
---------------------	----

CAPITOLO I

DALLA SUSSIDIARIETÀ ALL'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA: TRACCE DI UN PERCORSO

1. Le coordinate per una definizione di sussidiarietà	25
1.1. Le radici filosofico-politiche	29
1.2. La “fondazione” nella dottrina cattolica	36
1.3. L’implementazione nel pensiero liberista e in quello federale	47
2. La giuridicizzazione della sussidiarietà: il dibattito in sede comunitaria	52
2.1. Una possibile lettura nella Carta costituzionale del 1948	59
2.2. Le declinazioni normative post costituzionali	67
2.3. Le esplicitazioni nella riforma del Titolo V della Costituzione	75
2.3.1 Alcune questioni interpretative legate alla formulazione lessicale dell’art 118 della Costituzione: la complessa nozione di “interesse generale”	82
2.3.2 <i>Segue</i> . Quali “le attività di interesse generale”?	88
2.3.3 <i>Segue</i> . Quali i “soggetti singoli o associati”?	92
2.4 Il superamento del cd. “paradigma bipolare”: l’“interazione” sussidiarietà verticale ed orizzontale	99
3. Il ruolo della giurisprudenza nella definizione della sussidiarietà	111
3.1. La Corte costituzionale	113
3.2. Il Giudice amministrativo	122
4. Le reciproche influenze con altri valori costituzionali: sussidiarietà orizzontale e solidarietà	137

4.1. <i>Segue</i> . Sussidiarietà orizzontale e diritti sociali	145
5. L'itinerario della sussidiarietà prosegue verso l'"amministrazione condivisa"	152

CAPITOLO II

L'EVOLUZIONE DELLA SUSSIDIARIETÀ IN "AMMINISTRAZIONE CONDIVISA" TRA "VECCHI" E "NUOVI" PROTAGONISTI: PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E TERZO SETTORE

1. Dal modello tradizionale a quello "condiviso": verso un nuovo paradigma amministrativo?	159
2. Il <i>no profit</i> si trasforma in Terzo Settore	167
3. Il Legislatore favorisce la trasformazione: il Codice del Terzo Settore	178
4. Una "rinnovata" relazione tra Pubblica Amministrazione e Terzo Settore	184
4.1. <i>No profit sector</i> e sussidiarietà	186
4.2. <i>Profit sector</i> e sussidiarietà	192
5. La sussidiarietà si struttura: co-programmazione e co-progettazione con il Terzo Settore	196
6. Il Terzo Settore tra <i>favor</i> e problematiche	204
6.1. Riguardo alle convenzioni e al servizio di trasporto sanitario di emergenza e urgenza	205
6.2. Il Consiglio di Stato: un parere che genera "perplexità"	213
7. Il superamento delle "perplexità": l'amministrazione condivisa emerge come modello positivo	218
7.1. Il determinante ruolo della Corte costituzionale	221
7.2. <i>Soft regulation</i> nei rapporti tra pubbliche amministrazioni e Terzo Settore	230
7.3. L'ultimo <i>step</i> : il Codice dei Contratti positivizza l'amministrazione condivisa	239

CAPITOLO III
L'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA:
UN APPRODO STABILE DELLA SUSSIDIARIETÀ

1. La Sussidiarietà orizzontale si declina nell'amministrazione condivisa	245
2. Gli enti territoriali "spingono" l'amministrazione condivisa	255
2.1. Regolamenti per l'amministrazione condivisa e Patti di collaborazione	263
2.1.1 La cura dei beni comuni: esperienze innovative nel territorio partenopeo	274
2.2. La "spinta" propulsiva a livello territoriale: coordinamento e responsabilità	286
3. La chiamata in sussidiarietà attraverso la condivisione: le prospettive della riforma dei servizi pubblici locali	291
3.1. Sussidiarietà e amministrazione condivisa nella nuova disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica	295
3.2. Il principio di non lucratività quale tratto "necessario" (ma sufficiente?) dell'amministrazione condivisa	300
3.2.1 L'assenza di lucratività quale tratto "non sufficiente" dell'amministrazione condivisa: la necessità del coinvolgimento "a monte" del privato	310
3.3. L'obbligo di risultato finalizza la condivisione	313
3.3.1 L'impatto dell'obbligo di risultato nelle attività "a spiccata valenza sociale"	322
4. Il Codice dei Contratti "organizza" l'amministrazione condivisa: uno snodo tra logica concorrenziale e principio di sussidiarietà	326

CAPITOLO IV
OLTRE L'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA:
IL CODICE DEI CONTRATTI E LA VISIONE SUSSIDIARIA
TRA APERTURE E RIGIDITÀ

1. Ulteriori declinazioni di cooperazione e sussidiarietà nel nuovo Codice	333
2. Partenariati pubblico-pubblico nel Codice dei Contratti e relazioni con la sussidiarietà orizzontale	335
2.1. La discrezionalità delle Pubbliche Amministrazioni nell'auto-organizzazione: autoproduzione ed esternalizzazione	336
2.1.1 <i>Segue</i> . Il Partenariato Pubblico-Pubblico tra principio di auto-organizzazione e cooperazione amministrativa	343
2.1.2 <i>Segue</i> . Partenariato Pubblico-Pubblico e amministrazione condivisa: tratti di convergenza e aspetti di divergenza	351
3. Partenariato Pubblico-Privato e le sue declinazioni	353
3.1. Il <i>project financing</i>	357
4. Il partenariato sociale: una nuova forma di sussidiarietà civica?	360
5. Una possibile rilettura dell'accordo come archetipo organizzativo della collaborazione amministrativa	370
6. "L'accordo di collaborazione" del Codice dei Contratti: una gestione cooperativa di tipo sussidiario?	379
7. Spazi residui per la sussidiarietà nel Codice dei Contratti	386
7.1. Il dialogo competitivo	388
7.2. Le consultazioni preliminari di mercato	395
7.3. Il dibattito pubblico	399
7.4. Osmosi tra concorrenza e collaborazione: la zona grigia	402

CAPITOLO V
I BENI CULTURALI QUALE AMBITO
“PRIVILEGIATO” PER L’INDAGINE:
SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE, AMMINISTRAZIONE CONDIVISA
E MERCATO ALLA PROVA DEI FATTI

1. La sussidiarietà come chiave di lettura della cooperazione tra pubblico e privato nel settore dei beni culturali	407
2. Patrimonio culturale e governance partecipativa: la nuova cittadinanza culturale nella prospettiva della Convenzione di Faro	415
3. La valorizzazione come coordinata imprescindibile della sussidiarietà verticale ed orizzontale	428
3.1. Partecipazione civica e valorizzazione culturale: un percorso non sempre lineare	433
4. Il Partenariato speciale: la “prova del nove” della valenza della sussidiarietà nei beni culturali	438
4.1. Partenariato speciale e amministrazione condivisa: un accostamento improprio	447
4.2. Qualche caso studio di valorizzazione tra sussidiarietà e collaborazione: il Parco Archeologico dei Campi Flegrei e l’Horti Plinii nel Parco Archeologico di Pompei	461
5. La perimetrazione dei soggetti chiave della collaborazione per i beni culturali	466
 <i>Riflessioni conclusive</i>	 473
 <i>Bibliografia</i>	 491